

DIRITTO DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE

Pratica internazionale e diritto interno

16.3

Luglio-Settembre 2002

Sped. in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b l. 662/96 - Fil. di Varese

Pubblicazione trimestrale

ISSN 1593-2605

Di particolare interesse in questo numero:

Conflitto tra arbitro internazionale e autorità giudiziaria

Norme inderogabili nei diritti societari

Nuova disciplina europea delle telecomunicazioni

Nuovi problemi in materia di illeciti *antitrust*

Golden shares e diritto comunitario

Il club di Parigi

Il contratto di *tolling*

SAGGI

- DIEGO CORAPI, *Mandatory and non mandatory rules in Corporation Law* pag. 497
1. Introduction. — 2. The issues. — 3. Some remarks for a discussion of the issues. - 3.1. Definition. - 3.2. Default rules. - 3.3. By-laws and shareholders' agreements. - 3.4. Mandatory rules and types of corporations. - 3.5. The trend towards a facilitative treatment of corporations. — 4. Conclusion. — 5. *Bibliography*.
- GIACOMO GRAZIOSI, *Il contratto di Tolling* » 511
1. Definizione e peculiarità. — 2. Funzione del *tolling*. — 3. *Tolling* e ordinamento italiano: qualificazione e disciplina. - 3.1. Generalità. - 3.2. Qualificazione giuridica e disciplina. - 3.3. Rilievi critici: il problema della trasformazione del gas in elettricità. - 3.4. Soluzioni prospettate a) specificazione. - 3.5. (*Segue*) la *lex negotii*. - 3.6. Conclusioni. — 4. Descrizione del contratto. - 4.1. Obbligazioni del *toll processor*. - 4.2. Obbligazioni del *toller*. - 4.3. Obbligazioni neutre. - 4.4. Il regime delle responsabilità. Cenni sulla causa. - 4.5. *Tolling* e fallimento (cenni). — 5. Il ruolo del *tolling* nel nuovo mercato elettrico italiano. — 6. L'erba del vicino.
- ANDREA VALLI, *Profili legali e regolamentari della convergenza di tecnologie e servizi nelle comunicazioni elettroniche: l'impatto della nuova disciplina europea* » 539
1. La convergenza tra tecnologie e servizi di comunicazione: aspetti generali ed economici. - 1.1. Le ragioni « strutturali » e politiche della regolamentazione delle comunicazioni: (i) Disciplina *ex ante* dei mercati in monopolio naturale e dei settori liberalizzati - (ii) Servizio Universale, « market skimming » e sussidi incrociati - (iii) Risorse scarse: allocazione efficiente e struttura oligopolistica del mercato - (iv) Limitazione delle « esternalità di rete » e loro trasformazione in « effetti rete » - (v) Tutela del pluralismo delle comunicazioni. - 1.2. Limiti di una disciplina della convergenza nelle comunicazioni esclusivamente *ex post* quale l'*antitrust*. — 2. Problemi legali e regolamentari della convergenza. - 2.1. Necessità di una regolamenta-

zione *ex ante* per la struttura e le asimmetrie informative del mercato e l'irreversibilità di sue distorsioni. Il caso neozelandese. - 2.2. Le problematiche legali e regolamentari delle comunicazioni e gli strumenti adottati dalla regolamentazione. - 2.3. (*Segue*) I principali strumenti per favorire la convergenza tra comunicazioni. - 2.3.1. Standardizzazione, integrazione e convergenza. - 2.3.2. Interconnessione e convergenza. - 2.3.3. Frequenze e convergenza. - 2.3.4. La necessità di una regolamentazione convergente dei titoli abilitativi. - (i) La necessità di evitare la « frammentazione » dei titoli abilitativi e di creare disparità tra i diversi operatori per le stesse prestazioni - (ii) La necessità di non applicare condizioni economiche eccessivamente onerose per il rilascio dei titoli abilitativi - (iii) La necessità di una sola Autorità in luogo di più Autorità settoriali per le telecomunicazioni e la televisione. — 3. Le novità del quadro regolamentare europeo. - 3.1. Convergenza della regolamentazione e neutralità tecnologica. - 3.2. La definizione dei mercati da regolamentare: dalla predeterminazione all'analisi *antitrust*. - 3.2.1. Analisi uniforme dei mercati: il ruolo della Commissione e le attività delle ANR. - 3.2.2. La necessità di regolamentare solo i mercati non effettivamente competitivi. - 3.2.3. L'elenco dei mercati da regolamentare: rilievi critici. - 3.3. Individuazione degli operatori con SPM, da assoggettare a regolamentazione. - 3.3.1. I precedenti criteri per la determinazione degli organismi aventi NFM. - 3.3.2. I nuovi criteri per la determinazione degli organismi aventi SPM, da assoggettare ad obblighi con i quali regolamentare il mercato: l'equiparazione tra SPM e posizione dominante. - 3.3.3. L'individuazione della posizione dominante collettiva nei mercati oligopolistici. - 3.4. Il paradosso dell'assenza di regolamentazione nei mercati oligopolistici. - 3.5. Le misure e gli strumenti « pro-competitivi ». - a) Interconnessione ed accesso. b) Standardizzazione. c) Convergenza dei titoli abilitativi. d) Frequenze. — 4. Conclusioni: spunti interpretativi e (ri)costruttivi per l'applicazione della nuova normativa del *regulatory package*.

PROBLEMI DI ATTUALITÀ

ELISABETTA CASSESE, *Il Club di Parigi*

pag. 591

Introduzione. — 1. L'organizzazione. - 1.1. La natura giuridica: una non — istituzione internazionale. - 1.2. I componenti: gli Stati membri, le istituzioni finanziarie internazionali (IFI), e il Segretariato del Club. — 2. Le funzioni. - 2.1. Le ristrutturazioni del debito estero: il *rescheduling*. - 2.2. Le condizioni per la ristrutturazione e il coordinamento con le istituzioni finanziarie internazionali. - 2.3. L'oggetto della ristrutturazione: i debiti ammissibili (« eleggibili ») e la nozione di « *cut-off date* ». - 2.4. I diversi tipi di « trattamento debitorio ». - 2.5. L'iniziativa HIPC rafforzata e la cancellazione del debito. — 3. I principi. — 4. I procedimenti. - 4.1. Negoziati, *tour d'horizon*, sessioni

metodologiche. — 5. Gli atti. - 5.1. Gli atti a rilevanza interna: i *Chairman's summaries*. - 5.2. Gli atti a rilevanza esterna: le Intese multilaterali (*agreed minutes* o *proces verbal*). - 5.3. Gli atti giuridicamente vincolanti: gli accordi bilaterali. — 6. Conclusioni.

PAOLO CRISCUOLI, *Nuovi problemi in materia di illeciti antitrust* ... pag. 607

1. Premessa: la novella delle sanzioni per gli illeciti *antitrust*. — 2. Applicabilità del nuovo art. 15 della legge n. 287 del 1990 ai procedimenti in corso ed a quelli avviati successivamente. — 3. La successione di leggi nella legge n. 689 del 1981. — 4. Il *tempus commissi delicti* nel reato permanente. — 5. Ammissibilità dell'illecito anticoncorrenziale permanente. — 6. L'illecito permanentemente *antitrust*. — 7. (*Segue*): le tipologie di infrazioni. — 8. L'accordo. — 9. La pratica concordata. — 10. L'abuso di posizione dominante. — 11. Rapporti tra l'illecito permanente e la continuazione: la differente disciplina in materia penale e penale amministrativa. — 12. Gli artt. 2 e 3 della legge n. 287 del 1990 come norma mista. — 13. Osservazioni di natura procedurale sulla contestazione dell'illecito permanente. — 14. Conclusioni.

FABIO MACRÌ, *Diritto di autoproduzione e servizi tecnico-nautici ancillari alla navigazione: alcune riflessioni ricostruttive* » 641

1. La sentenza della Corte di Giustizia CE *Porto di Genova I* ed il diritto di autoproduzione delle operazioni portuali. — 2. L'azione della Commissione Europea. — 3. La posizione dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. — 4. La legge 28 gennaio 1994, n. 84. — 5. I servizi tecnico nautici ancillari alla navigazione. — 6. L'autoproduzione dei servizi tecnico nautici ancillari alla navigazione. — 7. La sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione 7 maggio 2002, n. 6488. — 8. Il dibattito interno sull'autoproduzione dei servizi tecnico nautici. — 9. La posizione della Cassazione. — 10. La Direttiva comunitaria sulla liberalizzazione dell'accesso al mercato dei servizi portuali.

LUIGI SALERNO, *Golden Shares, interessi pubblici e modelli societari tra diritto interno e disciplina comunitaria* » 671

1. Società « sotto influenza pubblica ». — 2. Dismissioni e libertà fondamentali garantite dal Trattato. — 3. Partecipazioni di imprese pubbliche in società privatizzate. — 4. « Golden shares » e disciplina comunitaria. — 5. La disciplina interna in tema di « golden shares ». — 6. « Poteri speciali », interessi pubblici e moduli organizzativi. — 7. (*Segue*): i limiti comunitari alla libertà di conformazione degli statuti di società « privatizzate ».

COMMENTI E RASSEGNE

- Arbitro internazionale e giudice della sede: chi debba «cedere il passo» all'altro secondo un recente lodo della CCI (Lodo della Camera di Commercio Internazionale) di Antonio Crivellaro ..* pag. 705
- Nel trasporre una direttiva nel proprio ordinamento giuridico uno Stato membro non può non conformarsi ai principi di cui alla direttiva giustificando tale difformità con il richiamo al proprio ordinamento giuridico (Corte di Giustizia CE, 24 gennaio 2002) di Luisella Pezzotti* » 739

NOTIZIE

- Investimenti stranieri in Perù (José Enrique Briceño Berrù)* » 749
- Convegno sulla vendita internazionale* » 759